

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

tra i compiti fondamentali dello Stato vi è anche quello di offrire un servizio scolastico e formativo a tutti i cittadini indipendentemente dalle condizioni di appartenenza, sociale, economica e religiosa, rimuovendone eventuali ostacoli che possano impedire l'elevazione culturale e civile;

è consentito ai privati di istituire scuole ed attività educative secondo il rispetto delle leggi;

la scuola pubblica ha assolto ed assolve a questi principi fondamentali;

indubbiamente è urgente adeguare strutture e programmi alle esigenze di oggi e per gli anni 2000 che sono diverse rispetto a quelle iniziali sulle quali è stata progettata l'attuale normativa;

anche le scuole private si devono adeguare con servizi e parametri formativi alla scuola pubblica;

è inammissibile ed ingiusta la contrapposizione tra la scuola privata, considerata migliore, e la scuola pubblica, considerata poco efficiente —:

se non ritenga di dover intervenire a tutela della scuola pubblica contro la pubblicità che l'interrogante ritiene ingannevole, pubblicata sulle pagine del giornale *Il Tirreno* il 30 novembre 1997, che intende qualificare la scuola pubblica a rischio per i giovani. (5-03336)

CARLI. — *Ai Ministri dell'ambiente e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 giugno 1996 l'interrogante rivolgeva ai Ministri dell'ambiente e delle finanze un'interrogazione per chiedere

quali provvedimenti il Governo intendesse assumere per ridefinire gli attuali criteri di determinazione dei consumi di acqua da parte di aziende artigiane e piccole imprese, stante la difficoltà delle stesse a pagare il canone annuo di lire tre milioni, previsti dall'articolo 18, commi 1 e 2 della legge 5 gennaio 1994, n. 36;

in data 11 settembre 1996 il sottosegretario per le finanze, onorevole Giovanni Marongiu, riteneva utile ricordare che il programma del Governo prevedeva una razionalizzazione del sistema tributario che alleviasse il peso fiscale gravante sulle imprese e riconducesse le forme di tassazione vigente verso l'istituzione di un numero limitato di imposte, la cui base imponibile prendesse in considerazione tutti i fattori pubblici che concorrono alla produzione del reddito di impresa tra i quali certamente va annoverato l'apporto costituito dall'utilizzazione delle acque pubbliche;

il Governo per quanto sopra non mancherà certamente di prendere in considerazione quanto proposto dall'interrogante, investendo i competenti organi tecnici dell'amministrazione del problema di rideterminare i criteri di calcolo di consumo di acqua pubblica, cercando di semplificare gli adempimenti tributari ed amministrativi a carico delle imprese, modulando comunque il prelievo per riportarlo ai consumi effettivi e non forfettari;

con decreto del ministero delle finanze del 25 febbraio 1997 si aggiornavano con decorrenza 1° gennaio 1997 i canoni annui per le utenze di acqua pubblica in relazione al tasso di inflazione programmata per il triennio 1997-1999;

lo schema di decreto legislativo in materia di imposta regionale sulle attività produttive e sulla finanza locale non abolisce il canone sopraindicato né lo demanda alla competenza di enti territoriali o regionali —:

quali siano i motivi che hanno indotto il Governo a non adottare nessun atto per la risoluzione e la normalizzazione del

problema, modificando il calcolo del canone basandolo sul reale consumo, evitando così la disparità di trattamento fra le diverse imprese;

se, inoltre, il Governo intenda correggere i criteri per il calcolo del consumo delle acque estratte dal sottosuolo per le attività produttive, ai fini della determinazione dei costi favorendo il riciclo delle acque e la riduzione dei consumi delle stesse. (5-03337)

PANATTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la trasformazione dell'Ente poste italiano in società per azioni è prevista entro il 31 dicembre 1997;

il Governo ha emanato solo in data 14 novembre 1997 la direttiva contenente le linee guida per l'elaborazione del piano di impresa;

detto piano di impresa è stato peraltro tempestivamente consegnato ai Ministri del tesoro e delle comunicazioni in data 1° dicembre 1997, e si basa sulla ipotesi di costituzione della spa alla data prevista;

per la trasformazione dell'ente in spa sono necessari adempimenti fondamentali del Governo (convocazione del Cipe e della assemblea costitutiva della spa);

i tempi a disposizione sembrano molto stretti, occorre un programma di lavoro congruo con le scadenze previste;

più volte si è sottolineato come il rinvio della trasformazione in spa costituisca un grave *handicap* e compromettesse del tutto i risultati attesi ed inseriti nel piano di impresa;

detto piano, che risponde in modo congruo agli indirizzi del Governo, dovrà essere approvato (con le eventuali opportune integrazioni o modifiche) dai Ministri interessati ed indirizzato al consiglio di amministrazione della nuova spa per la sua attuazione, e quindi detta approva-

zione non deve costituire ostacolo né nei contenuti né nei tempi alla costituzione della spa;

occorre dare attuazione nei tempi previsti alle disposizioni di legge ed alle successive decisioni del Parlamento;

vi sarebbero gravi responsabilità verso il Paese per eventuali ritardi nell'attuazione di quanto previsto —:

quali provvedimenti si intendano adottare per garantire la data certa del 31 dicembre 1997 per la trasformazione dell'Epi in spa;

quali date siano state fissate per gli adempimenti vincolanti del Governo. (5-03338)

DE MURTAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comma 21, articolo 2, della legge n. 335, 8 agosto 1995 recita « Con effetto dal 1° gennaio 1996, le lavoratrici iscritte alle forme esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti al compimento del sessantesimo anno d'età, possono conseguire il trattamento pensionistico secondo le regole previste dai singoli ordinamenti d'appartenenza per il pensionamento di vecchiaia, ovvero per il collocamento a riposo per raggiunti limiti d'età »;

attualmente i provveditorati agli studi, per le lavoratrici della scuola collocate a riposo dal 1° settembre 1996, e che hanno i requisiti prima citati, non provvedono ad inviare all'Inpdap la documentazione necessaria per il pagamento della buonuscita con la motivazione che si tratta di pensionamenti a domanda e quindi ricadenti nelle disposizioni che prevedono il differimento di nove mesi del pagamento della buonuscita stessa, disposizione che la

legge ne prevede l'applicazione ai soli pensionamenti d'anzianità —:

se il ministro interrogato sia al corrente di tale vessatoria disposizione e se la condivida;

quale dirigente o funzionario abbia dettato tale disposizione;

se intenda far cessare subito tale trattamento iniquo e se nel caso intenda prendere provvedimenti nei confronti del dirigente o funzionario responsabile. (5-03339)

**ROGNA e VALETTO BITELLI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una ispezione presso l'Aeroporto di Torino-Caselle di una commissione nominata da Civilavia, l'operatività dello scalo è stata ridotta dalla Cat. IIIB alla Cat. I;

tale decategorizzazione è stata proposta dalla suddetta commissione sostanzialmente per i seguenti motivi: *a)* i tempi di intervento dei gruppi di continuità elettrica assoluta sono superiori ad un secondo; *b)* manca un sistema di monitoraggio strumentale sull'accensione delle singole lampade;

questi motivi risultano insussistenti, in quanto: *a)* i tempi di intervento dei gruppi di continuità elettrica assoluta, da una successiva misura effettuata dall'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris, sono risultati pari a 0,52 secondi, quindi ben al disotto dei limiti stabiliti dalle norme; *b)* il sistema di monitoraggio strumentale, non è previsto da alcuna norma imperativa, come è stato dichiarato dalle stessa Enav;

la comunità piemontese sta subendo una pesante penalizzazione a causa della suddetta riduzione di categoria dell'aeroporto di Torino —:

se intenda, con urgenza, invitare la commissione nominata da Enav a concludere con tempestività i lavori intrapresi oramai da 15 giorni, e quindi far cessare

lo stato di penalizzazione dell'aeroporto di Torino-Caselle. (5-03340)

**SIMEONE, ANEDDA, COLA e FRAGALÀ.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda assumere al fine di integrare, nel modo più adeguato e tempestivo possibile, gli organici del corpo di polizia penitenziaria, oggettivamente e palesemente carenti a fronte di un volume di impegno complessivo tanto consistente ed oneroso da costringere gli addetti, a tutti i livelli, a turni massacranti e ad orari di lavoro straordinari, di fatto divenuti « ordinari », peraltro non retribuiti. (5-03341)

**CHINCARINI e ALBORGHETTI.** — *Ai Ministri delle comunicazioni e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

da fonti sindacali si apprende che quest'anno l'Ente poste italiano chiuderà il proprio bilancio con una perdita di oltre mille miliardi;

da intervista rilasciata a *Il Sole 24 Ore* in data 2 dicembre 1997 dal presidente dell'ente Enzo Cardi, emerge che il bilancio perderà tra 750 e 760 miliardi a fronte di un Mol (margine operativo lordo) per 850 miliardi;

grandi sforzi d'immagine sono stati fatti da Enzo Cardi per tranquillizzare Governo, Parlamento e sindacati perché la trasformazione in società per azioni delle Poste avvenga sia dal prossimo gennaio 1998 (confronta *Il Sole 24 Ore* del 30 maggio 1997: «...rimetterò il mandato se entro il 31 dicembre di quest'anno non si saranno fatti passi avanti concreti per la trasformazione in spa »);

significativi sacrifici vengono richiesti al personale dipendente perché il loro costo attuale è ritenuto non compatibile con la produttività loro riconosciuta (si parla di almeno 10 mila esuberanti su circa 186 mila attuali assunti);

in questi giorni su alcuni quotidiani è apparsa un'imponente campagna di stampa per pubblicizzare nuovi servizi po-

stali (vedi ad esempio *Il Giorno, Il Sole 24 Ore* ad intera pagina) —:

quanto sia costata tale campagna di stampa;

quali siano le motivazioni che hanno privilegiato alcuni quotidiani a discapito di altri;

se si ritenga che il rilancio dell'Ente poste possa iniziare con dissennate spese promozionali, e non attraverso una chiara scelta politica di fondo quale quella di modificare il rapporto fra ente e territorio, demolendo finalmente quella centralità che continua ad ignorare un serio rapporto fra poste ed amministrazioni locali.

(5-03342)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'operatività aeroportuale di Torino-Caselle è stata ridotta dalla categoria 3B alla categoria 1 dopo una visita di una commissione nominata da Civilavia;

tale decategorizzazione è stata proposta dalla commissione per un asserito mancato rispetto dei tempi di intervento dei gruppi di continuità elettrica assoluta, tempi per altro rilevati senza far uso di specifiche strumentazioni, ed a causa dell'assenza di monitoraggio del sistema aiuti visuali luminosi;

la predetta commissione è stata dichiarata non titolata al controllo degli Avl, tanto che l'Enav ha nominato una sua commissione;

l'Enav non ritiene imperativo il monitoraggio strumentale, previsto dall'Icao come raccomandazione; tale monitoraggio non è stato recepito nelle normative italiane (e non esiste, inoltre, la traduzione ufficiale in lingua italiana delle norme emanate in lingua inglese);

l'aeroporto di Torino, a causa delle affrettate conclusioni di una commissione non titolata, sta subendo pesanti penalizzazioni;

la società di gestione dell'aeroporto di Torino si è dichiarata disponibile a realizzare entro il giugno 1998 un monitoraggio strumentale basato su un sistema di sensori per lampada e, nelle more della realizzazione di tale monitoraggio, sta sperimentando un prototipo per la segnalazione del non corretto funzionamento delle lampade —:

se non intenda far verificare i risultati della valutazione della commissione che ha proposto la decategorizzazione dell'aeroporto di Caselle;

se non intenda invitare sia la commissione inviata da Civilavia sia quella nominata dall'Enav a concludere con sollecitudine i lavori e far cessare lo stato di penalizzazione provocato all'aeroporto di Caselle.

(5-03343)

SANTANDREA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 866 del 30 aprile 1996, la giunta regionale della regione Emilia-Romagna ha approvato il « piano infraregionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani speciali della provincia di Ravenna », individuando quale area idonea alla localizzazione di una discarica controllata di prima categoria, per lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali assimilati agli urbani, la località di Rio Villanova nella vallata di Samoggia, nel comune di Brisighella della provincia di Ravenna (Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna n. 69/P.II/19.06.1996);

la costruzione di tale discarica non risulta inquadrata in alcuna seria politica progettuale in linea con la filosofia della nuova normativa sui rifiuti, mentre, al contrario, la stessa avrà conseguenze disastrose per le comunità locali, sconvolgendo il sistema viario della zona e distruggendo una delle più belle vallate del faentino, area fortemente abitata e caratterizzata da un'agricoltura particolarmente fiorente nonché da iniziative artigianali e produttive;

il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, entrato in vigore il 2 marzo 1997, recepisce le direttive comunitarie in materia di rifiuti e ottempera agli obiettivi primari costituzionali della tutela dell'ambiente e della salute umana, introducendo numerose e rilevanti novità sull'intera disciplina del settore dei rifiuti;

tale decreto affronta il problema dei rifiuti con una nuova logica, sostituendo il concetto dello smaltimento con quello più ampio della gestione, che comprende i momenti della raccolta, del trasporto, del recupero e dello stesso smaltimento, nel cui ambito vengono ad assumere un ruolo centrale le misure per la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, da realizzare mediante l'impiego di tecnologie pulite che permettano un risparmio di risorse naturali e attraverso l'introduzione di strumenti economici e gestionali che consentano di garantire un uso più razionale delle risorse;

la nuova normativa attribuisce, altresì, ai fini di una corretta gestione dei rifiuti, un ruolo determinante al recupero e soprattutto al riutilizzo e al riciclaggio e al recupero di materia prima e di energia da rifiuti preselezionati e pretrattati, allo scopo fondamentale di ridurre al minimo il flusso dei rifiuti destinati allo smaltimento finale;

in quest'ottica, viene ad assumere basilare importanza l'articolo 5 del decreto legislativo n. 22 del 1997 che, al sesto comma, consente, dal 1° gennaio 2000, lo smaltimento in discarica solo dei rifiuti inerti, dei rifiuti individuati da specifiche norme tecniche e dei rifiuti che residuano dalle operazioni di riciclaggio, di recupero e di smaltimento effettuato mediante biodegradazione di rifiuti liquidi o di fanghi nei suoli, trattamento biologico o fisico-chimico, che dia origine a composti o a miscugli, ed incenerimento;

dal 1° gennaio 2000, tutte le operazioni di smaltimento in discarica verranno così ad assumere carattere puramente e semplicemente residuale nella gestione

stessa dei rifiuti, valendo la regola generale che limita lo smaltimento in discarica solo alle poche categorie citate di rifiuti;

se non ritenga inopportuno imporre alle comunità locali l'onere di enormi spese per la progettazione e l'attuazione di monumentali opere come la discarica in località Rio Villanova, opere destinate a trasformarsi per l'ennesima volta in « cattedrali nel deserto », dal momento che, alla scadenza del termine del 1° gennaio 2000, con l'entrata in pieno regime della nuova normativa, saranno dichiarate « fuori legge » o comunque tecnologicamente superate, salvo che non si faccia fronte ad ulteriori esorbitanti esborsi per la loro conversione ed adeguamento;

se ritenga corretto stravolgere la vita di un'intera comunità che ha saputo creare nel territorio, oltre a splendidi impianti agricoli modello, ogni genere di iniziativa agro-turistica, quando, invece, da parte delle amministrazioni locali non si è portata avanti alcuna iniziativa progettuale per porsi in linea con la filosofia della nuova normativa sui rifiuti, che fa della prevenzione e del recupero i baluardi di una moderna legislazione in materia e che tenta di porre nuovamente l'uomo e l'ambiente al centro di ogni tutela. (5-03344)

**BIELLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la casa circondariale di Forlì in questi ultimi anni è stata contrassegnata da episodi che hanno portato alla sostituzione di direttori, di comandanti e da ispezioni ministeriali allo scopo di appurare la situazione e predisporre eventuali provvedimenti;

segnalo, fra gli episodi verificatisi a Forlì, il ferimento di un agente da parte di un detenuto avvenuto nel mese di agosto;

pur in una situazione così delicata e problematica, ha preso avvio a Forlì presso la casa circondariale della Rocca una esperienza assai significativa, soprattutto innovativa, che riguarda la reclusione per pe-

riodi brevi e per fasce sociali particolari, soprattutto giovani: la sezione di custodia attenuata. Questa sezione, attraverso rapporti tra carcere, istituzioni e servizi sociali sul territorio, con la predisposizione di particolari programmi tesi al reinserimento nella società di questi « reclusi », è stata considerata come un modello da perseguire ed esperienza da valorizzare ed estendere. Ma a Forlì questa esperienza pare andare lentamente verso il degrado inspiegabile e prodromico della sua chiusura —:

se il Governo sia a conoscenza della situazione esistente nel carcere di Forlì, in particolare nella sezione di custodia attenuata;

se esista un orientamento finalizzato alla chiusura di questa esperienza, e, nel caso contrario, quali sono gli intendimenti per il suo rilancio. (5-03345)

**GAGLIARDI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di novembre 1997 si sono verificati ben 11 incidenti ferroviari, l'ultimo dei quali è accaduto venerdì 28 alla stazione di Pontedecimo ad un treno merci diretto a Genova;

il treno è deragliato per un guasto ai freni, e solo per un vero miracolo i vagoni rovesciati, le rotaie divelte e piegate e il pietrisco scagliato come proiettili in ogni direzione non hanno causato vittime, fatta eccezione per alcune persone ferite e contuse;

la dinamica dell'incidente ed i successivi accertamenti, secondo notizie di stampa, denunciano con inequivocabile certezza che la sicurezza delle nostre ferrovie non esiste più ed i rischi sono sempre più gravi;

i sindacati di categoria, ancora una volta, hanno dichiarato che « la manutenzione dei treni è ridotta all'osso », e le verifiche ed i controlli che in precedenza avvenivano ogni sei mesi, vengono ora ef-

fettuati senza precisi programmi e solo quando si rendono « strettamente indispensabili »;

la scarsa o mancata manutenzione sulla rete ferroviaria e sul materiale rotabile sembra determinata — secondo fonti sindacali — sia da minori investimenti, sia da tagli di personale, sia dalla sottoutilizzazione di strutture ed officine pur idonee e moderne che le ferrovie hanno a disposizione —:

se non ritenga opportuno e doveroso intervenire urgentemente per predisporre misure di sicurezza che diano tranquillità ai passeggeri e al personale delle ferrovie;

se non ritenga opportuno e urgente predisporre un piano ed un programma che — anche considerata l'orografia del nostro Paese — garantisca per le ferrovie la sicurezza dei passeggeri, la qualità del servizio per passeggeri e merci, gli idonei tempi di percorrenza e, quindi, un ruolo strategico nel contesto europeo. (5-03346)

**COSTA.** — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

il *Giornale* del 2 dicembre 1997 riporta notizia di una inchiesta in corso presso il tribunale di Roma, relativa alle assunzioni, a tempo determinato e non, presso il Coni nel periodo 1990-1992 che vede coinvolti l'attuale presidente Mario Pescante e l'ex responsabile del Coni, Arrigo Gattai, nonché il responsabile del personale Paolo Vaccari;

inoltre, una recente indagine della Guardia di Finanza avrebbe evidenziato come le assunzioni nel periodo 1990-1992 sarebbero avvenute per « chiamata diretta », e come la chiamata avrebbe riguardato ben 959 persone che sarebbero entrate — quasi tutte — senza concorso, a seguito di richiesta nominativa ed in base a non si sa bene quale titolo, a meno che si sia considerato valido titolo idoneo per l'assunzione presso il Coni il rapporto di famiglia fra l'interessato all'assunzione e

parenti (fratelli, sorelle, papà, mamme, zie, cugini, nonni) in forza al Coni, ovvero con incarichi di rilievo nella pubblica amministrazione o in federazione sportiva;

un'inchiesta giornalistica sul costo e sul personale del Coni era stata pubblicata sul periodico antiburocratico *il Duemila*, (n. 18 del 1-15 dicembre 1995);

*il Giornale* - edizione di Roma - del 2 dicembre 1997 pubblica un servizio con l'elenco di alcune centinaia di persone presunte assunte (forse « per nepotismo ») facendo la seguente dettagliata esposizione, che tiene conto delle risultanze di un'indagine svolta sui rapporti di parentela accertati di 194 assunti molti dei quali senza la qualifica richiesta su 294 interessati dall'indagine (altre 660 posizioni risultano da vagliare): « La prima riporta il cognome e il nome dell'impiegato assunto; la seconda, fra parentesi, indica il parente, o il numero di parenti, che lavoravano al Coni prima dell'impiego; la terza segnala la data d'assunzione del neoimpiegato. Cimnaghi Marco (il padre è l'ex segretario generale Federginnastica), 21.1.92; Stipa Claudia (figlia ex dipendente), 4.3.91; Chiavegatti Letizia (moglie di Gianluca Pescante, figlio del presidente Coni), 3.5.91; Enrico Vittorio Bozzano (marito di Maria Cristina Pescante (figlia del presidente Coni, già assunta alla Sportass, la cassa di previdenza degli sportivi, ora lavora all'Automobile club), 1.9.90; Gentile Samantha (figlia di un ex atleta, impiegato Coni), 6.11.91; Bruni Cinzia (padre dipendente), 4.2.92; Cannella Marco (padre dirigente superiore del Coni), 1.8.90; Bernardi Alessandra (zio), 4.2.92; Bernardi Stefano (padre), 4.2.92; Biondi Bianca Maria (nonno), 2.2.90; Biscari Pierfrancesco (padre dirigente), 21.1.92; Brandetti Claudio (cognata), 1.8.90; Brunamontini Ferdinando (padre, giornalista pubblicista, collabora col Coni), 8.5.91; Buccioni Lucia (sorella del segretario Lazio Polisportiva), 3.5.91; Moroli Stefano (padre consigliere federale federazione italiana nuoto), 1.8.90; Taro (Funzione pubblica), 1.8.90; Carducci Massimo Andrea (padre dipendente), 27.5.91; Caputo Marina (cognato è Antonio Orati,

presidente della Federazione italiana tiro a segno), 1.9.90; Castellano Patrizia (parente dipendente), 4.3.91; Cefaratti Mariella (padre dipendente), 4.10.91; Capolupo Loredana (zio), 4.3.91; Cecchitelli Alberta (padre), 4.10.91; Di Gianfrancesco Alessia (padre), 24.6.91; Di Felice Fabrizio (padre, madre), 1.8.90; Desimone Anna Rita (padre), 10.6.91; Del Principe Fabrizio (padre, zio, cugina, zia), 3.5.91; De Carolis Mirna (4.10.91) e la sorella De Carolis Edi (4.3.91) - la Finanza non riscontra parentele al Coni ma sottolinea la singolarità della duplice assunzione nello stesso anno; De Angelis Daniela (marito collaboratore del Coni), 3.5.91; D'Inzeo Guido (padre Raimondo, zio Piero, celebri campioni d'equitazione), 4.3.91; D'Amico Alessia (due zii), 24.6.91; D'Alfonso Ivana (padre), 4.3.91; D'Agata Barbara (padre e madre), 1.8.90; le due sorelle Curcio Sandra, assunta il 6.11.91 e Curcio Maria Cristina, 1.8.90 (zia al Coni); Cuccotti Francesco (fratello), 2.11.90; Andronico Michelangelo (nel ruolo organico del Coni risulta nato il 14.11.70, nello stesso giorno dello stesso cognome), 24.6.91; Polverosi Andrea (padre), 27.5.91; Recupero Francesco (padre), 4.10.91; Rozzi Alessandra, 3.5.91 e Rozzi Bruna, 27.5.91; Sassi Gian Paolo (parente), 3.5.91, Sergiacomi Paolo (padre), 15.1.91; Tintori Salvatore (padre), 3.5.91; Vittori Luca (padre), 24.6.91; Rinalduzzi Sandro, Fabio Massimo, Annamaria (padre dirigente superiore del Coni), assunti rispettivamente 4.10.91, 1.8.90, 4.2.92, 4.10.91, 4.3.91; Coladonati Fiammetta e Coladonati Tiziana (padre ex presidente federazione Kendo), entrambe assunte 1.8.90; Valeri Sergio (genero del presidente federazione Kendo), 4.3.91; Stallone Anna Rita e Stallone Massimo (nipoti capo servizio del personale Coni), 1.8.90, 6.11.91; Corsini Flavia (padre segret. Federcalcio e cugina), 15.9.90; Colombini Camilla (zio, cugino), 1.8.90; Ducci Marco (padre, zio, cugino), Pernazza Giuliano (padre), 6.11.91; Vassalluzzo Gianluigi (padre), 1.6.91; Vittorioso Antonella e Vittorioso Patrizia (padre segretario Federginnastica), rispettivamente 27.5.91 e 6.11.91; Zaccagnini Laura (madre), 24.6.91; Vessicchio Clelia (padre segretario sinda-

cato Cisa Coni), 1.9.90; le sorelle Di Francesco Mirella e Di Francesco Eleonora (padre sindacalista Cgil), rispettivamente 3.5.91; Fadda Fabio (parente), 4.3.91; Feurra Daniela (padre maestro di tennis di Pescante), 1.8.90, la sorella assunta con la legge '91 con contratto privatistico; Franchi Emanuela (padre e cugina), 4.3.91; Franciosi Stefania (cugina di D'Angelo Marina - dipendente Coni - moglie di Rinalduzzi Giuseppe, genitori di Sandro, Fabio Massimo e Annamaria), 6.11.91; Frinolli Bruno (padre famoso ostacolista, madre la nota Daniela Bennek, nonno il più noto Bruno Bennek), 4.2.92; Gasbarrone Antonio (padre, madre, cugino), 4.3.91; Giacomazza Silvy (padre dirigente superiore, e cugino), 21.1.92; Giannini Gigliola (padre), Giannini Sandra (zio), Giannini Mauro (parente), rispettivamente del 3.5.91, 4.2.92, 4.10.91; Grossi Patrizia (padre e zia), 3.5.91; Lepri Emanuela (padre e cugino), 1.8.90; Mattei Loredana (fratello e zio), 4.3.91; Morandi Laura (madre e zia), 1.8.90; Olivari Barbara (padre e cugina), 4.3.91; Iacovone Antonio (scrive la Prima sezione del 7° gruppo della Guardia di finanza: "presso il Coni sono inoltre impiegati il padre Iacovone M., il fratello Iacovone R., la cugina Casilli S. e la moglie Casilli N. la quale presta servizio presso la segreteria del dottor Mario Pescante"), 21.1.92; Casuccio Vincenza, originaria di Agrigento, ha dichiarato alla Finanza di essere la nipote dell'attuale presidente del Coni. In verità si è poi appurato essere imparentata col presidente di un comitato provinciale siciliano; Mattielli Stefania (la Guardia di finanza: "il padre Mattielli Gino è il presidente della Federazione italiana tiro con l'arco"), 2.2.90; Matteucci Michela (padre ex dip.), 3.5.91; Volpini Rita (sorella), 4.3.91; Ricciardelli Michelina (marito) 4.3.91; Orlandi Golfo (madre), 1.8.90; Natali Valeria (padre), 27.5.91; Montalto Pierpaloni Francesco (zio), 6.11.91; Mazzi Stefania (padre), 4.3.91; Masci Massimiliano (padre), 4.2.92; Marsaglia Alessandro (padre), 1.8.90; Marchetti Ines (padre), 6.11.91; Marani Toro Lorenza (padre avvocato Coni), 27.5.91; Mansueto Carlo (padre), 3.5.91; Mancini Raffaella (cugino),

4.3.91; Magnanini Mario (padre), 6.11.91; Letizia Rosella (padre), 1.8.90; Leonori Ornella (padre), 1.8.90; Gori Simonetta (padre), 4.2.92; Gherardo Simona (padre), 4.2.92; Gardini Sonia (padre), 1.8.90; Gabanini Sergia (parente), 6.11.91; Francesconi Giovanni (cugina), 4.10.91; Franceschini Stefano (zia), 6.11.91; Fonte Paolo (madre), 27.5.91; Filabozzi Simona (cognata), 4.10.91; Farina Sabrina (madre), 6.11.91; Fanella Alberto (padre), 4.2.92; Eusepi Luca (padre), 6.11.91; Durante Nicola («alcuni dirigenti del Coni», annota la Finanza), 4.3.91; Doni Raffaele (marito), 1.8.90; Diana Alessandra (sorella), 24.5.91; Diamanti Alessandro (zia), 5.8.91; Di Gianfrancesco Alessia (padre), 24.6.91; Di Donato Valentina (illeggibile il grado di parentela riportato sul verbale «...perse federazione rugby»), 27.5.91; Cozzi Sonia (fratello dirigente Coni), 1.8.90; Cordelli Alessandro (madre), 6.11.91; Colazingari Olga (padre), 27.5.91; Colantoni Paola (padre), 1.8.90; Cippone Gaetano (padre), 1.8.90; Cerquetani Nadia (padre), 4.10.91; Sordillo Michele (nipote ex pres. Federcalcio), 4.3.91; Monserrat Cacchi Chiara (madre l'ex atleta Paola Pigni Cacchi, marito della Pigni e docente Isef), 1.9.90; Di Santo Daniela (padre ex segr. gen. Federazione rugby), 4.3.91; Di Marco Paola (zia), 4.10.91; Bernabini Francesca (padre), 15.9.90; Spicola Claudia (padre, fratello), 1.8.90; Sabatini Francesca, Sandra, Guido (padre), 1.8.90, 4.2.92, 1.8.90; Fichera Silvia (padre), 1.8.90; Bianchetti Ercole (padre), 1.8.90 » -:

se intenda rendere noto l'elenco del personale che presta servizio attualmente al Coni, nonché le modalità di assunzione di ciascun dipendente;

se le persone sopra indicate siano state e/o sono in servizio presso il Coni;

se sia stata svolta un'inchiesta amministrativa e quali risultati abbia dato;

quali siano le modalità con cui sono avvenute dal 1992 ad oggi le assunzioni;

se le assunzioni delle persone citate siano avvenute sulla base del solo citato

rapporto di parentela, ovvero anche perché le stesse possedevano, tutte, requisiti di capacità e preparazione;

se le persone citate risultino ancora in servizio presso il Coni;

a quanto ammonti annualmente la spesa del Coni per il personale;

se il Governo, accertato il fondamento dei fatti suesposti, non ritenga di procedere alla chiusura e alla liquidazione del Coni, che potrà essere sostituito con strutture regionali sicuramente più efficienti, meno burocratiche, e più vicine agli sportivi nonché alle società sportive. (5-03347)

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento con legge 16 luglio 1997 n. 254 ha delegato il Governo ad emanare un decreto legislativo che preveda la soppressione delle sedi distaccate delle preture circondariali, tra cui quelle esistenti oggi a Breno, in Valle Camonica, e a Salò nell'Alto Garda;

qualora la sezione di Breno venisse soppressa la Valle Camonica subirebbe un altro grave duro colpo, che si aggiungerebbe alle sofferenze che già patisce in seguito al pesante e progressivo processo di deindustrializzazione in atto determinato dalla grave carenza di infrastrutture, *in primis* quelle viarie;

la Valle Camonica conta ben 41 dei 206 comuni della provincia di Brescia, ma ciò che è significativo è che, a causa delle condizioni di viabilità, un viaggio dalla Valle Camonica a Brescia occupa una intera giornata di lavoro;

per quanto riguarda Salò, si tratta del baricentro della riviera occidentale del Lago di Garda e della Valle Sabbia, punto di riferimento per la sviluppata economia industriale e artigianale della Valle Sabbia e per la ricca economia turistica e commerciale lacustre —;

se non ritenga opportuno, prevedere già sin d'ora l'istituzione di due sezioni

distaccate del tribunale a Breno e a Salò, così come previsto dal decreto legislativo che il Governo andrà ad emanare, contribuendo in tal modo sia a salvaguardare in maniera significativa i livelli occupazionali ed economici delle due aree, sia a scongiurare il disagio che dalla mancata istituzione deriverebbe ai cittadini e sia a mantenere in vita due sedi giurisdizionali di antica tradizione. (5-03348)

**SINISCALCHI, CENNAMO e GIARDIELLO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

una serie di articoli apparsi su *il Giornale e Il Giornale del Sud*, denunciano la mancata effettuazione dei lavori di recupero delle salme di cinquantadue marinai che affondarono con il sommergibile « Vellella », localizzato al largo di S. Maria di Castellabate, alla vigilia dell'armistizio dell'8 settembre 1943;

secondo testimonianze di alcuni sub, il relitto è adagiato solamente a cento metri di profondità rispetto alla ben maggiore profondità raggiunta dalla nave albanese di recente recuperata —;

quali iniziative siano state mai assunte per soddisfare la richiesta di recupero delle salme di tutti i marinai periti nei sommergibili durante l'ultima guerra, come denunciato dalla « Associazione nazionale marinai d'Italia », e quali iniziative in particolare intenda adottare per il recupero delle vittime del « Vellella ».

(5-03349)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

è apparsa su *Il Mattino* del 3 dicembre 1997 la notizia concernente la vendita di « Villa Livia » in Napoli, costruzione che risale all'inizio del secolo e che contiene pregevoli arredi di età barocca, oltre ad essere sede del circolo internazionale di numismatica —;

se risponda a verità che detta vendita servirebbe a risolvere il problema della

scarsa di mezzi finanziari di cui dispone il museo civico « Gaetano Filangieri », importante istituzione culturale napoletana che ricorrerebbe così ad una iniziativa di impoverimento del suo patrimonio;

quali urgenti iniziative il ministero intenda assumere per assoggettare subito la villa ed il suo arredamento al vincolo monumentale previsto dalla legge.

(5-03350)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa napoletana appaiono con frequenza sempre più allarmante notizie di proteste di studenti e genitori del convitto « Vittorio Emanuele », dell'Itis « Fermi » dell'Itc « Serra », del liceo scientifico « Diaz », dei licei « Garibaldi » e « Genovesi » —:

quali iniziative intenda assumere per intervenire, nell'ambito della sua competenza, in questa situazione anche per ridare serenità alla popolazione studentesca ed alle famiglie.

(5-03351)

**BRANCATI, OLIVERIO, BOVA, ABATERUSSO, BRUNETTI, ROMANO CARATELLI, CARUANO, DI STASI, GAETANI, LAMACCHIA, MAURO, MOLINARI, NARDONE, OCCHIONERO, PALMA, PITTELLA, ROSSIELLO, ROTUNDO, SARACENI, STANISCI, ARMANDO VENETO, GAETANO VENETO e OLIVO.** — *Al Ministro del bilancio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, ha delegato il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi finalizzati alla razionalizzazione delle strutture amministrative ed al potenziamento degli strumenti operativi a supporto dell'azione del Governo in materia di politica economica, finanziaria e di bilancio;

per raggiungere detti obiettivi, il richiamato articolo 7 della legge sopracitata, ha disposto l'accorpamento del ministero del tesoro e del bilancio e della programmazione economica in un'unica amministrazione da disegnare secondo principi e criteri direttivi puntualmente elencati, dei quali si richiama quello relativo al riordino, rafforzamento ed eventuale unificazione del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e del nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici;

nella situazione attuale il nucleo di valutazione ed il nucleo ispettivo sono costituiti, rispettivamente, da 30 e 50 unità ed operano, singolarmente alle dirette dipendenze del Ministro, nel rispetto del principio dell'autonomia funzionale sia tra loro che rispetto alle altre strutture di amministrazione attiva del ministero, svolgendo essi compiti nettamente diversi che si collocano a monte delle decisioni e delle scelte degli investimenti pubblici per il nucleo di valutazione, ed a valle delle stesse per la verifica dell'attuazione degli stessi e per la rivelazione di possibili scostamenti tra programmazione e realizzazione per il nucleo ispettivo;

la logica di una siffatta organizzazione dei due distinti nuclei soddisfa, in linea con i più consolidati principi di efficienza ed efficacia organizzativa, l'esigenza operativa propria delle strutture tecniche a competenza orizzontale e, quindi, come tali sburocratizzate e collegate direttamente con il vertice dell'amministrazione;

la prima bozza di decreto legislativo del luglio 1997, di unificazione dei ministeri del tesoro e del bilancio, pur ridisegnando ed ampliando i compiti dei nuclei di valutazione ed ispettivo, aveva proceduto al loro riordino mantenendoli distinti e collocandoli non più alle dirette dipendenze del Ministro, bensì a quelle del capo dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, depotenziando, però, il nucleo ispettivo da 50 a 30 unità, in contrasto con l'articolo 7, lettera F, della legge di delega n. 94/1997 (che ne imponeva, invece, il potenziamento);

nelle successive bozze di decreto legislativo del ministero unificato e di regolamento concernenti le attribuzioni dei dipartimenti, i due nuclei vengono, invece, accorpati, e la componente ispettiva continua a restare depotenziata da 50 a 30 unità;

la commissione bicamerale di cui all'articolo 9 della legge delega 94/1997 più volte citata, istituita al fine dell'esame degli schemi di decreto in questione, ha espresso all'unanimità parere favorevole subordinandolo, peraltro, al rispetto di puntuali condizioni, tra cui:

a) « eliminare il livello di direzione intermedio tra i responsabili delle due unità del nucleo ed il capo del dipartimento », significando, in tal modo, il ripristino dei due nuclei separati di valutazione e ispettivo, sottolineandone, altresì, il loro ruolo di terzietà;

b) riportare la composizione del nucleo ispettivo ad un numero di componenti fino a 50, in ciò riconoscendo che la funzione di verifica deve subire ingiustificati ridimensionamenti —:

per quali motivi:

a) non si sia tenuto in alcun conto del parere unanime della commissione bicamerale che ha posto, tra l'altro, la condizione di evitare la proliferazione dei livelli di vertice dei nuclei, affermando testualmente al punto 2, ultimo periodo: « si elimini il livello di direzione intermedio tra i responsabili delle due unità del Nucleo ed il Capo del dipartimento » (con ciò intendendosi, ovviamente, la separazione dei due nuclei); « si garantisca il ruolo di terzietà del nucleo stesso » (ruolo fortemente compromesso nell'attuale bozza di decreto, che, di fatto, riduce i nuclei a unità operative fortemente burocratizzate e, quindi, private delle necessarie garanzie di autonomia tecnica); « si preveda, inoltre, che l'unità ispettiva del nucleo composta di un numero di membri fino a 50 » (ripristinando, in tal modo, nel rispetto della legge di delega, l'attuale consistenza organica di 50 unità);

b) il comma 7 dell'articolo 7 della bozza di regolamento, nel far rinvio ad ulteriori « regolamenti di cui all'articolo 12, comma 2 », dedichi « particolare riguardo all'esigenza di potenziare gli strumenti di valutazione e di verifica economica degli investimenti pubblici », in ciò assimilando i nuclei ad uffici la cui produzione è strettamente correlata da potenzialità ed al progresso tecnico delle macchine impiegate nella produzione; ovviamente, la traslazione concettuale può avere senso ove si dovesse prendere atto che i nuclei operano senza dotazioni tecnologiche (computer, eccetera) e con componenti privi della necessaria professionalità, nel qual caso l'erario avrebbe dissipato risorse finanziarie che avrebbe potuto utilizzare in modo più proficuo. (5-03352)

GARDIOL, GIORDANO e MERLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

il 4 novembre scorso si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), negli stabilimenti italiani della Skf, industria svedese che produce cuscinetti a sfere. Negli stabilimenti di Pinerolo, Villar Perosa e Avio precisi di Villar Perosa, la commissione elettorale ha escluso, dopo averle in un primo tempo ammesse, le liste presentate dal sindacato territoriale Alp (Associazione lavoratori pinerolesi);

le regole per le elezioni delle Rsu, trovano il loro fondamento nell'Accordo interconfederale del 1° dicembre 1993, che consente la presentazione di liste anche ad « associazioni sindacali formalmente costituite con un proprio statuto e atto costitutivo a condizione che: 1) accettino formalmente la regolamentazione (prevista nell'accordo del 1° dicembre 1993); 2) la lista sia corredata da un numero di firme di lavoratori dipendenti dall'unità produttiva pari al 5 per cento degli aventi diritto al voto ». Nessun'altra condizione è prevista;

le liste presentate dal sindacato Associazione lavoratori pinerolesi, rispettavano in pieno i criteri per la partecipazione alle elezioni avendo lo stesso sindacato presentato alla commissione elettorale dei vari stabilimenti le copie autentiche dello statuto, dell'atto costitutivo, l'attestato notarile per i poteri di firma e di rappresentanza legale del presidente del sindacato, copia della notificazione di accettazione della regolamentazione per le elezioni delle Rsu prevista dall'accordo inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Uplmo di Torino, a Cgil, Cisl, Uil, a Confindustria, Intersind. Le liste erano state sottoscritte da un numero di lavoratori aventi diritto al voto ben più grande del minimo previsto: il 26,7 per cento degli addetti allo stabilimento di Villar Perosa, l'11,8 per cento degli addetti allo stabilimento Avio di Villar Perosa, il 16,9 per cento degli addetti dello stabilimento di Pinerolo;

contro la decisione della commissione elettorale il sindacato Associazione lavoratori pinerolesi, scriveva una lettera in data 22 ottobre 1997 alle stesse commissioni in cui ribadiva la legittimità della sua partecipazione alle elezioni. Le commissioni non rispondevano e per questo il sindacato Associazioni lavoratori pinerolesi, presentava in data 29, 30, 31 ottobre 1997 un ricorso al comitato dei garanti;

le elezioni si sono svolte il 4 novembre 1997 in un clima molto teso e, secondo quanto denunciato dal sindacato Associazione lavoratori pinerolesi, solo dopo pressanti inviti da parte della direzione nello stabilimento di Villar Perosa si raggiungeva il *quorum* minimo di votanti (tre votanti in più della metà);

contro i risultati delle elezioni il sindacato Associazione lavoratori pinerolesi

presentava un ulteriore ricorso in data 14 novembre 1997 richiedendo l'annullamento delle elezioni;

il 28 novembre 1997 il comitato provinciale dei garanti prendeva in esame i due ricorsi del sindacato Associazione lavoratori pinerolesi, ma li respingeva sulla base di argomenti di tipo procedurale, rifiutandosi di entrare nel merito della questione posta dal sindacato Associazione lavoratori pinerolesi. Solo il rappresentante della Cgil nel Comitato dei Garanti si esprimeva nel merito chiedendo l'annullamento delle elezioni;

il sindacato Associazione lavoratori pinerolesi decideva infine di ricorrere alla magistratura per tutelare il suo diritto a partecipare alle elezioni —:

se intenda promuovere una indagine approfondita al fine di accertare lo svolgimento dei fatti, verificare se si siano svolte indebite e illecite pressioni su alcuni lavoratori dello stabilimento di Villar Perosa ai fini di indurli ad un preciso atteggiamento in ordine al comportamento e all'espletamento del diritto di voto, nonché per accertare quali siano state le informazioni raccolte dal comitato dei garanti (presieduto dal direttore dell'Uplmo di Torino) per la discussione nel merito del ricorso presentato dal sindacato Associazione lavoratori pinerolesi e il motivo per il quale lo stesso comitato non ha ritenuto opportuno ascoltare nel merito il sindacato Associazione lavoratori pinerolesi prima della decisione sul ricorso;

se una volta accertati i fatti, intenda convocare le parti sindacali interessate e proporre la convocazione di nuove elezioni al fine di garantire i diritti democratici e sindacali di tutti i lavoratori. (5-03353)